

2012

MARZO/APRILE

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"
Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Anno 7
n. 35



**PROGETTO 2012
PER L'HONDURAS**
Appello del
Padre Generale

**LA FEDE AI TEMPI
DELLA RETE**
Intervista a
Padre Antonio Spadaro

EDITORIALE

3 Segni di speranza

ATTUALITÀ

4 Inaugurato il nuovo Poliambulatorio

6 LE MAMME DELL'ISOLA
PER LE MAMME DI LIMA7 Commissione Preparatoria
al Capitolo Generale

UFFICIO MISSIONI

8 Progetto 2012 per l'Honduras

FBF NEL MONDO

10 Gruppo di Coordinamento "Alliance"

Noviziato in Brasile

Notizie da...

L'INTERVISTA

12 LA FEDE AI TEMPI DELLA RETE

ETICA E OSPITALITÀ

14 Convegno di Bioetica

PSICOLOGIA E SALUTE

16 La qualità in Ospedale

INIZIATIVE

17 Nascere all'Isola

18 SENOLOGIA TRA PASSATO E FUTURO

20 Epatologia

21 Chirurgia laparoscopica

AFaR

22 Concerto per Fatebenefratelli e AFaR

FIF

24 Gli impegni Fif

INSERTO VITA ALL'ISOLA

25 L'acqua di San Giovanni di Dio

26 L'oncologia prende
una nuova direzione

L'isola della salute

ANNO 7 N. 35

MARZO/APRILE 2012

Direttore Editoriale:
Fra Donatus ForkanVicedirettore Editoriale:
Fra Rudolf KnoppDirettore Responsabile:
Franco IlardoComitato editoriale:
Fra José Maria Chávarri
Fra Angelo Riveros
Fra Benigno RamosIn redazione:
Silvia Farina
Emanuela Finelli
Laura Mariotti
Mariangela RiontinoPromozione:
Susanna BubbicoFoto:
Augusto Fabbroni
Arnaldo Lucianetti
Franco Ilardo
Giuseppe MicheliRedazione:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 5
00186 Roma
Tel. 06.68.37.301
ufficiostampafbf@gmail.comGrafica e impaginazione:
Federica CappelliniStampa:
Arti Grafiche s.r.l.
Via Vaccareccia, 57
00040 - Pomezia (RM)Hanno collaborato a
questo numero:
Fra Donatus Forkan
Fra Benigno Ramos
Fra Moises Martin Bosca
Fra Daniel Márquez
Maria Teresa Iannone
Veronica Fabiano
Chiara Alegiani
Angela Chiofalo
Équipe Centro APE
Smeralda De Fazio
Luisa Begnozzi
Silvia Gentile
Ernesto M. Caliento
Pasquale Carnuccio
Dario Manfellotto
Alessandro Circiello
Giovanna D'Ari
Chiara Donati
Giuseppe Micheli
Michela CarèAutorizzazione:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005Tiratura:
18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITASegni di
SPERANZAdi FRA DONATUS FORKAN
Priore GeneraleCarissimi lettori de *l'Isola della Salute*,

la difficile situazione che stiamo vivendo potrebbe facilmente lasciare in noi un senso di scoraggiamento e di frustrazione, soprattutto di fronte ad un futuro che ci sembra incerto e nebuloso.

Cerchiamo allora di guardare all'impegno e alla dedizione di tante persone, che ogni giorno si adoperano per il bene degli altri, continuando a servire i sofferenti con spirito di ospitalità e di condivisione, cercando di alleviare il dolore altrui.

Allargando lo sguardo ai Confratelli che ci hanno preceduto, il primo che vorrei ricordare è senz'altro San Benedetto Menni, al quale abbiamo dedicato la nuova struttura di Lungotevere de' Cenci, inaugurata di recente.

Benedetto era ancora molto giovane quando Padre Alfieri lo mandò in Spagna a restaurare l'Ordine.

Egli non aveva alcuna esperienza né mezzi;

proveniva da una cultura diversa e parlava un'altra lingua, ma riuscì a restaurare la nostra Istituzione laddove era nata, fondò tanti ospedali in Spagna, Portogallo e in America Latina, e la Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù per l'assistenza alle donne.

San Benedetto Menni deve essere considerato un modello; è un italiano, uno di noi, che pur partendo dal nulla è riuscito a dare un contributo enorme al mondo della salute.

Da poco abbiamo celebrato i dieci anni della morte di Fra Pierluigi Marchesi, un altro Confratello che ha lasciato una forte impronta in campo sanitario, soprattutto perché ha voluto stravolgere il concetto che accomunava il paziente ad una patologia, se non addirittura lo riduceva ad un numero, introducendo invece il concetto di 'umanizzazione' dell'ospedale.

Questi esempi sono per noi dei segni di speranza, dei modelli ai quali guardare. Essi erano due nostri Confratelli, ma nella nostra Famiglia di San Giovanni di Dio, così come in altri campi, sono tante le persone che si sono adoperate per il bene degli altri e che hanno lasciato un segno tangibile del proprio operato. Spesso non disponevano di mezzi, talvolta sono state osteggiate, ma pur tra tante difficoltà sono riuscite a fare del bene agli altri; sono uomini e donne che definiremmo 'normali', ai quali dobbiamo guardare per trovare uno stimolo ad andare avanti, nelle difficoltà che troviamo ogni giorno sul nostro cammino.

Auguro a tutti di non perdere mai
la speranza nel futuro.



di **FRANCO ILARDO**
Direttore
Responsabile
Isola della Salute



DA SINISTRA
FRA RUDOLF KNOPP,
CARLO MARIA CELLUCCI
E **RENATA POLVERINI**



TAGLIO DEL NASTRO CON LA PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, RENATA POLVERINI, LO SCORSO 8 MARZO, PER L'INAUGURAZIONE DEI 40 NUOVI AMBULATORI SPECIALISTICI DELL'OSPEDALE, PRESSO IL PALAZZO DI LUNGOTEVERE DE' CENCI, REALIZZATI ANCHE CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LAZIO.

La cerimonia d'inaugurazione alla quale hanno preso parte il Vicepresidente Operativo dell'Ospedale, Fra Rudolf Knopp, il Direttore Generale, Carlo Maria Cellucci e il Priore, Fra Benigno Ramos, coincide con la Solennità di San Giovanni di Dio, Fondatore dei Fatebenefratelli.

FRA RUDOLF KNOPP
Vicepresidente Operativo

Lo scrittore e drammaturgo irlandese George Bernard Shaw diceva: «Il solo uomo davvero dotato di sensibilità che ho incontrato in vita mia era il mio sarto: mi prendeva le misure tutte le volte che mi vedeva, mentre tutti gli altri mantenevano le vecchie misure e si aspettavano che io mi ci adattassi». E proprio grazie a questa particolare sensibilità che caratterizza anche noi e che ci vede impegnati a prendere ogni giorno "misure nuove" per affrontare le nuove sfide che si presentano, siamo riusciti a realizzare questa nuova opera a servizio del cittadino, nonostante la difficile situazione finanziaria che il sistema sanitario, e non solo, oggi sta attraversando.

CARLO MARIA CELLUCCI
Direttore Generale

Questo trasferimento di ambulatori consentirà di avviare in futuro un progetto più complesso e ambizioso di ristrutturazione dell'Ospedale e di riorganizzazione delle attività: stiamo lavorando per offrire un servizio più accogliente e umano. Oltre alla Regione, i nostri ringraziamenti vanno anche a Camillo Riccioni, Direttore Generale della Asl Roma A, e al Presidente del Municipio, Orlando Corsetti, per il supporto e l'aiuto che ci hanno offerto nelle pratiche amministrative: con loro stiamo collaborando affinché il nostro Ospedale sia sempre più integrato nel territorio e possa prendere in carico integralmente le persone bisognose di cure.

RENATA POLVERINI
Presidente Regione Lazio

Questa struttura rispecchia un po' il processo di trasformazione che stiamo dando al nostro sistema sanitario. È un poliambulatorio di facile accesso, perfettamente integrato con la struttura ospedaliera e che ha un forte radicamento sul territorio: un esempio che va seguito. Il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina offre un servizio straordinario a tutto il sistema regionale oltre che nazionale e da sempre si caratterizza per un'attenzione particolare alla donna, accompagnandola nel momento più bello della sua vita, quale è la nascita di un figlio. Noi, come Regione, non potevamo che contribuire alla realizzazione di questa nuova opera, con convinzione.



I NUOVI AMBULATORI DEL **CENTRO SAN BENEDETTO MENNI**, IN UNA VESTE PIÙ EFFICIENTE CON STRUMENTAZIONI D'AVANGUARDIA

INAUGURATO IL NUOVO POLIAMBULATORIO DI LUNGOTEVERE DE' CENCI

Quaranta ambulatori specialistici, distribuiti su 1.500 metri quadrati potranno accogliere fino a 350.000 pazienti l'anno.

Neonatologia, ginecologia, medicina, chirurgia, endocrinologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, oculistica, dermatologia, anesthesiologia, psicologia, cardiologia, neurologia: queste le specialità che saranno a disposizione dei cittadini nei nuovi locali al secondo piano del Centro San Benedetto Menni, inaugurato lo scorso anno per accogliere gli uffici amministrativi.

I nuovi ambienti ospiteranno anche sei box per ecografie, due riuniti odontoiatrici, una sezione toracica, due ambulatori per le attività di pre-ospedalizzazione e il Centro di assistenza socio-sanitaria per donne vittime di violenza, da anni già operativo nell'Ospedale e gestito in collaborazione con l'Associazione Doppia Difesa.



UN'OPERA D'ARTE PER I FATEBENEFRAPELLI

Una giornata ricca di eventi che ha visto anche la benedizione da parte del Priore, Fra Benigno Ramos, della nuova opera d'arte che accoglie e decora l'atrio del palazzo.

Un mosaico realizzato per mano dell'illustre Marko Ivan Rupnik e della sua squadra di artisti.



FRA BENIGNO RAMOS
Padre Priore

Davanti a quest'opera straordinaria ci sentiamo partecipi della scena che illustra e narra il miracolo del "cieco nato", un racconto in cui l'artista ha coinvolto anche San Benedetto Menni dei Fatebenefratelli, che si celebra il 24 aprile.

Il mosaico non è un'opera individuale ma un'arte corale, che esprime il senso comunitario e la dimensione ecclesiale di chi vi partecipa.



L'OPERA REALIZZATA DA MARKO IVAN RUPNIK.

TEOLOGO E GESUITA, CONSULTORE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA E DIRETTORE DELL'ATELIER DEL CENTRO ALETTI DI ROMA.

"In questo miracolo i Santi Padri della Chiesa hanno visto una sorta di nuova creazione: così come Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita, allo stesso modo Cristo guarì il cieco mescolando terra e saliva. Inizialmente il cieco non riacquistò completamente la vista poiché gli mancava ancora un occhio spirituale: dopo il peccato l'uomo non ha più la capacità di vedere le cose spiritualmente, ossia di vedere il nesso che c'è tra la vita umana e Dio. Io credo che questo particolare significato del miracolo sia molto importante perché tutti quelli che vengono in Ospedale vorrebbero invocare una preghiera per la guarigione, ma non sempre è possibile guarire. Diventa allora molto più importante scoprire cosa Dio ci sta dicendo attraverso la malattia, che cosa vuol dire questo per la propria vita ed è possibile capirlo solo attraverso un occhio spirituale. È molto bella anche l'immagine di San Benedetto Menni che con la mano mostra il costato di Cristo aperto: questa è la vera fonte di guarigione, un Dio che si dona nelle nostre mani per convincerci del suo amore, cioè che non esiste nessuna situazione drammatica in cui Dio non ci raggiungerebbe. Dio si compromette, si coinvolge in tutto il dramma umano affinché l'uomo non si senta mai solo, ma se collabora con Dio avrà sempre uno sguardo spirituale."

di FRA BENIGNO RAMOS
Padre Priore



LE MAMME DELL'ISOLA PER LE MAMME DI LIMA

Un modello di assistenza umanizzato per il Perù, i cui protagonisti sono le madri e i loro bambini



Un grazie a tutte le future neo mamme che scelgono il nostro Ospedale come luogo dove far nascere i propri figli e perché, partecipando al "Corso di accompagnamento alla nascita" qui all'Isola Tiberina, contribuiscono all'implementazione del servizio di maternità e perinatalità della Clinica San Giovanni di Dio di Lima, una zona del Perù con un elevato tasso di mortalità materna e neonatale e una diffusa presenza di gravi malattie, quali la tubercolosi e l'HIV.

I problemi sanitari sono correlati alla situazione di estrema povertà che affligge la popolazione locale, in più si registra una generale assenza di controlli perinatali. Conseguenza della mancata assistenza durante la gravidanza e il parto, è la paralisi cerebrale infantile, una delle principali ragioni di consultazione presso la Clinica San Giovanni di Dio di Lima.

Solo nel 2010 sono stati seguiti 3.251 piccoli pazienti con questa diagnosi.

Abbiamo scelto di devolvere i proventi ricavati dal nostro "Corso di accompagnamento alla nascita", promosso dal Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino, alla Clinica San Giovanni di Dio di Lima per l'attivazione di 18 posti letto in Ostetricia e 3 posti letto in Terapia Intensiva Neonatale. A tale scopo, lo scorso 2 marzo è stato organizzato dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, un cocktail party di beneficenza, durante il quale le nostre ostetriche hanno consegnato a Fra Moises Martin Bosca, responsabile dell'Ufficio Missioni dell'Ordine, una pergamena, simbolo di questo gesto di solidarietà che unisce le mamme dell'Isola alle mamme di Lima.



LA LOCANDINA
CONSEGNATA ALLE MAMME DEL "CORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA"

TRIVOLZIO: PRIMO MUSEO DI SAN RICCARDO PAMPURI

Sorgerà nella ex-Cappella della Residenza sanitaria assistenziale

Fatebenefratelli di Trivolzio (PV), il primo museo della storia dedicato a San Riccardo Pampuri (1897-1930), medico e religioso dei Fatebenefratelli, il cui corpo è custodito e venerato nella vicina Parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano. Per la realizzazione del progetto, a pochi mesi dalla sistemazione del volto del Santo, la cui Solennità ricorre il 1 maggio, il Priore della Casa Fatebenefratelli di Trivolzio, Fra Valentino Bellagente, invita tutti a donare generosamente materiale autentico o oggetti di appartenenza di San Riccardo e a sostenere l'intervento di ristrutturazione della ex-Cappella,

dove gli oggetti andrebbero custoditi, con un libero contributo. Altre info: www.fatebenefratellinews.it (edizione n.19).



di SILVIA FARINA
Curia Generalizia



14° CORSO DI PREPARAZIONE alla professione solenne

Dal 6 febbraio al 3 marzo 2012 si è tenuto a Roma, presso la Curia Generalizia,

il 14° Corso di preparazione alla professione solenne per i giovani Confratelli che entro questo anno, o al massimo all'inizio del prossimo, emetteranno i voti solenni nel nostro Ordine.

Il Corso ha visto la partecipazione di 17 giovani Confratelli provenienti da vari Paesi, impegnati ad approfondire tematiche attinenti la vita religiosa ospedaliera, e documenti specifici dell'Ordine, come ad esempio le Costituzioni.

Particolarmente apprezzati dai giovani sono stati gli Esercizi Spirituali che hanno aperto il Corso, e che come sempre sono stati guidati da Fra Pascual Piles, ex Priore Generale; degni di nota sono stati anche gli altri relatori, che si sono succeduti lungo tutto il mese.

Le serate sono state animate dai Confratelli stessi, che in queste occasioni hanno potuto conoscersi meglio e fraternizzare. Anche se il maltempo ha impedito il pellegrinaggio a Trivolzio (PV), per pregare sulla tomba di San Riccardo Pampuri, le serate a Villa San Pietro e all'Isola Tibe-

rina sono state dei momenti importanti che hanno permesso di venire a contatto con le altre comunità di Roma, che sempre dimostrano la loro ospitalità.

I giovani Scolastici sono partiti il 3 marzo per Granada, dove trascorreranno l'ultima settimana del Corso vicino alle spoglie mortali del Fondatore.

COMMISSIONE PREPARATORIA

Capitolo Generale

Alla fine di febbraio si è tenuta l'ultima riunione della Commissione Preparatoria del Capitolo Generale che nell'occasione ha concluso la redazione del documento "Instrumentum Laboris", la base su cui si svilupperanno i lavori del Capitolo, dal titolo "La Famiglia di San Giovanni di Dio al servizio dell'Ospitalità". Nel documento viene espressa la realtà dell'Ordine e le sue preoccupazioni per il futuro, raccolte negli ultimi anni durante i vari incontri regionali

NELLA FOTO, I GIOVANI PARTECIPANTI AL CORSO PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

e internazionali, oltre che nei documenti e nelle riflessioni della Chiesa e dell'Ordine stesso.

Il documento è diviso in due sezioni: la prima riguardante l'Identità della Famiglia di San Giovanni di Dio; la seconda attiene invece la sua Missione.

Nella seduta del Definitorio Generale del 12 marzo il documento è stato approvato per poi essere inviato alle Province affinché inizi la riflessione e il lavoro che serviranno per la preparazione del Capitolo Generale: ogni Provincia potrà trasmettere eventuali proposte e suggerimenti attraverso le persone che vi parteciperanno.

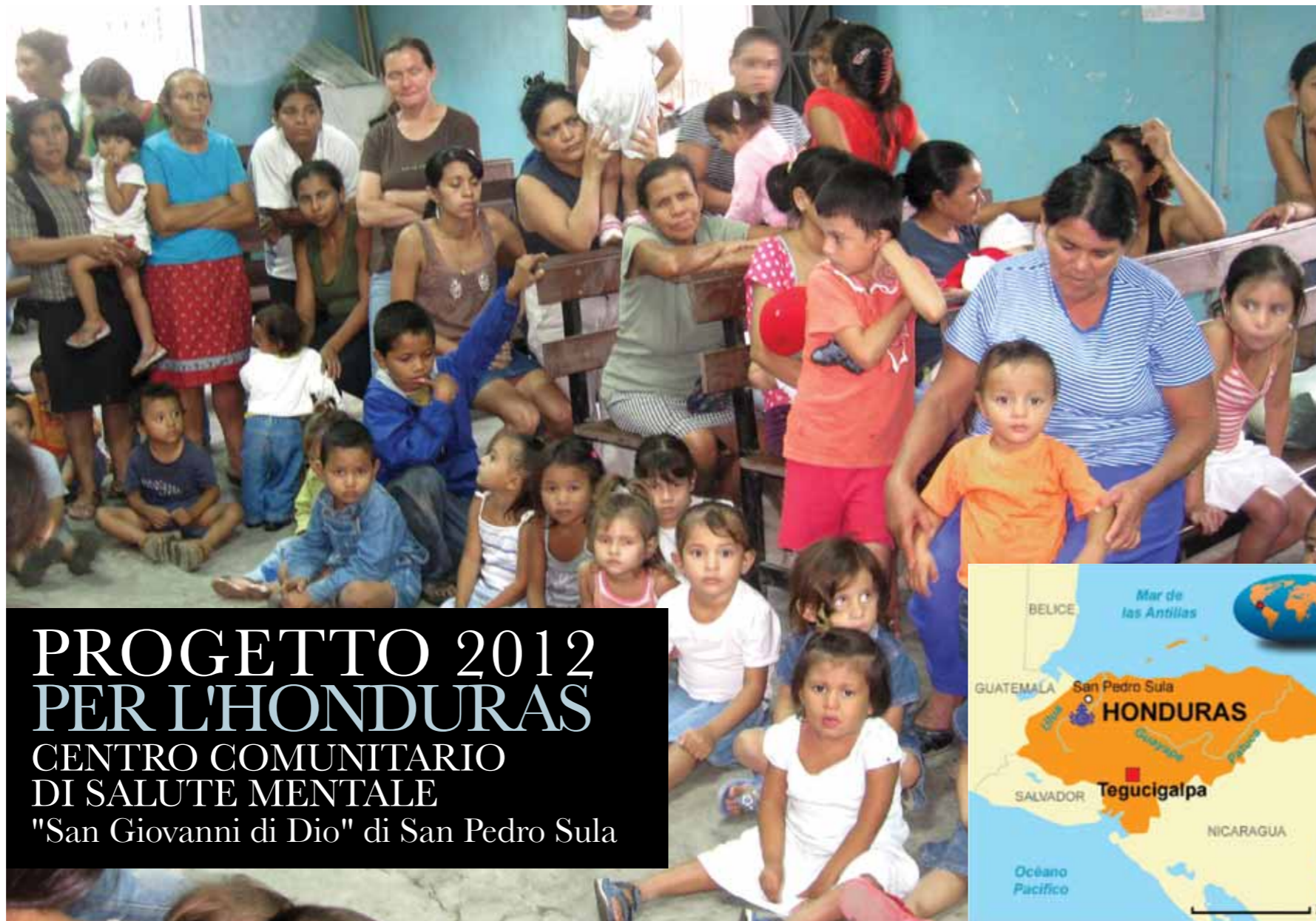
SAN PEDRO SULA.

UBICATA NELLA ZONA A NORD DEL PAESE, È QUI CHE I FATEBENEFRATELLI SONO TORNATI DOPO DUE SECOLI DI ASSENZA IN HONDURAS

Nella primavera del 2000, l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio risponde alla richiesta di aiuto da parte del Vescovo di San Pedro Sula, Mons. Ángel Garachana, e torna in Honduras.

Nel 1999 il Paese aveva subito la perdita di oltre 10.000 vite umane e danni per 3 miliardi di dollari, a causa dell'uragano Mitch. Dopo aver visitato i centri di salute mentale e gli ospedali già esistenti e trovato molti malati vivere soli o in zone periferiche, i Fatebenefratelli hanno voluto realizzare un piccolo dispensario nella colonia dell'Aurora, vicino alla Chiesa dedicata a San Giovanni di Dio.

Tutto ciò ha permesso di concretizzare la proposta di costruire un Centro comunitario di Salute Mentale. Attualmente il Paese vive ancora in una situazione di disagio e di estrema povertà. È in forte crisi anche il sistema sanitario, in particolare nel campo della salute mentale: mancano infatti quelle strutture essenziali atte a soddisfare le necessità della popolazione e un intervento specializzato da parte di operatori professionali. Rispondendo all'appello della Chiesa Diocesana, l'Ordine dei Fatebenefratelli desidera lavorare per portare un'assistenza di qualità e di tipo olistico nel campo della salute mentale, con risorse umane adeguate, con una vocazione di servizio, una comunicazione istituzionale efficace e programmi di educazione e di ricerca.



**PROGETTO 2012
PER L'HONDURAS
CENTRO COMUNITARIO
DI SALUTE MENTALE
"San Giovanni di Dio" di San Pedro Sula**

UFFICIO MISSIONI



di **FRA MOISES MARTIN B.**
Direttore Ufficio Missioni
e Cooperazione Internazionale
Curia Generalizia



L'APPELLO DEL PADRE GENERALE

In occasione della Solennità di San Giovanni di Dio, il Padre Generale dei Fatebenefratelli ha lanciato l'Appello Annuale che per il 2012 è rivolto a sostenere il Centro Comunitario di Salute Mentale "San Giovanni di Dio" di San Pedro Sula (Honduras). Non è mancato il riferimento al Fondatore dell'Ordine che "non desisteva mai di ringraziare per ciò che riceveva" e un ringraziamento speciale quindi a quanti hanno contribuito alla realizzazione di un'Unità di Alzheimer nello Yanbian Hospice di Yanji in Cina in risposta all'Appello di solidarietà del 2011.

Obiettivo raggiunto: PROGETTO 2011 PER LA CINA

**ABBIAMO RACCOLTO
415.123,55 EURO**

DICEMBRE 2010



Il Priore Generale, Fra Donatus Forkan insieme a Fra Rudolf Knopp e Fra Moises Martin Bosca della Curia Generalizia, si reca in Cina per trascorrere il Natale nello Yanbian Hospice di Yanji, dove l'Ordine è presente dal 2001. La città di Yanji conta circa 500.000 abitanti, tra cui 3.200 affetti da Alzheimer. Qui sono assenti servizi medici e professionali specializzati, a eccezione di un solo Centro gestito dal governo locale, in cui le cure e l'assistenza si limitano alla sorveglianza, con scarsità di personale.

MARZO 2011



Il Padre Generale lancia il suo Appello di Solidarietà a favore della Cina per la realizzazione di una Unità di Alzheimer a completamento dello Yanbian Hospice di Yanji, seguendo l'esperienza di altre realtà dell'Ordine in questo ambito. L'obiettivo è di realizzare una struttura in grado di fornire gli spazi e i servizi necessari alla cura di questi pazienti, favorendo un'attenzione di tipo olistico e impegnandosi nella formazione del personale.

NEL CORSO DEL 2011



Rispondendo all'Appello del Padre Generale, le diverse Province Religiose dei Fatebenefratelli hanno organizzato una serie di iniziative di solidarietà per raccogliere fondi a favore della Cina. Anche l'Ospedale all'Isola Tiberina ha dato il proprio contributo con i mercatini natalizi e la vendita dei panettoni dello scorso dicembre. L'azione di sostegno da parte dell'Isola per la Cina culminerà con la serata di beneficenza prevista il prossimo 26 maggio.



Obiettivo raggiunto: grazie ai fondi raccolti è stato realizzato quanto previsto. Dopo l'inaugurazione, avvenuta alla presenza delle autorità locali, l'Unità di Alzheimer dello Yanbian Hospice di Yanji è stata subito attivata: attualmente sono ricoverate 22 persone, altre 15 sono in lista di attesa e molto si cerca di fare per andare incontro alle necessità che giungono dalla popolazione locale.

FBF NEL MONDO

di **FRA DANIEL MÀRQUEZ**
Consigliere Generale
Responsabile
Ufficio Informazione
e Comunicazione
Curia Generalizia



Fra William Gagnon:

il suo ricordo dopo 40 anni

Sono trascorsi 40 anni dalla morte di Fra William Gagnon avvenuta a Saigon, nel Vietnam, il 28 febbraio 1972 a causa di un infarto.

Entrato a far parte dell'Ordine Ospedaliero all'età di 25 anni, Fra William ricoprì varie cariche nella sua Provincia e venne inviato come missionario in Indocina per avviare un'attività ospedaliera assistendo gli ammalati, le vittime della guerra, i bambini e i poveri in un Paese in cui imperversava un sanguinoso conflitto.

Il servo di Dio, profondamente pio e penetrato nella sua vocazione, fu un vero apostolo dei malati e dei sofferenti, in tutto simile al Padre Fondatore dell'Ordine, Giovanni di Dio.

Sua è la frase: "Tutti gli onori non sono che fumo e fuoco di paglia. Resta soltanto il poco bene che abbiamo fatto, se siamo riusciti ad approfittare della grazia che il buon Dio ci ha concesso ogni istante della nostra vita".



Incontro del Gruppo di Coordinamento della "Alliance" a Roma

Si è svolto presso la sede della Curia Generalizia l'incontro del Gruppo di Coordinamento della "Saint John of God Fundraising Alliance".

Nell'arco della giornata è stata esaminata la bozza preparata per l'Incontro di Formazione-Valutazione che si terrà a Granada a settembre, al quale si prevede che assisterà un numero maggiore di persone che lavorano per le organizzazioni di Alliance, oltre ad alcune organizzazioni a noi vicine. Sono stati poi presentati i nuovi progetti e i dettagli per la gestione e la ricerca fondi; si è informato su diversi temi come i progetti più importanti in corso, la previsione di altre attuazioni a medio termine, le prossime campagne e le attività comuni, oltre a quelle realizzate nell'ambito dell'Ordine da diverse Commissioni o dai membri del Governo Generale. La Saint John of God Alliance continua a offrire il proprio apporto affinché la solidarietà e la comunione tra le diverse realtà dell'Ordine, specie quelle più in difficoltà, continui a essere il segno di una Ospitalità che costruisce, accompagna e incoraggia l'autonomia.



PER IL GRUPPO DI COORDINAMENTO HANNO PARTECIPATO RAPPRESENTANTI DELLA CURIA GENERALIZIA, DELLA JUAN CIUDAD ONGD, DELLA FONDAZIONE SAN JOÃO DE DEUS DEL PORTOGALLO E DELL'AFMAL



Incontro con i Piccoli Fratelli del Buon Pastore

Ha avuto luogo presso la Curia Generalizia dell'Ordine a Roma, lo scorso 16 e 17 marzo, l'incontro con una rappresentanza della Congregazione dei Piccoli Fratelli del Buon Pastore.

Durante le due giornate, grazie al contributo di Suor Mary Writh, esperta della Congregazione Vaticana per la Vita Religiosa, sono stati chiariti diversi punti che riguardano il processo di fusione degli istituti religiosi dal punto di vista canonico e si è potuta fare la reciproca conoscenza e apprezzare la grande dedizione verso i malati e i poveri da entrambe le parti.

Al termine dell'incontro i Piccoli Fratelli del Buon Pastore hanno potuto visitare le opere dell'Ordine presenti a Roma, e si sono intrattenuti in particolare con i Confratelli della Comunità dell'Isola Tiberina e dell'Ospedale San Pietro.

Noviziato di lingua Portoghese in Brasile



Nel mese di febbraio, durante l'Eucarestia, Fra José Augusto Gaspar Louro, Superiore della Provincia Portoghese, ha ricevuto la professione semplice dei Confratelli Elvis do Rosario e Bonifacio Lemos da Costa, i primi Fratelli di San Giovanni di Dio nati a Timor Est. Hanno svolto le funzioni di testimoni i Confratelli José Raimundo Evangelista da Costa e Alberto Paulo Madureira Mendes.

Notizie da...

ASIA PACIFICO

L'APIPC viene sostituita dalla Conferenza dei provinciali

È stato autorizzato dal Definitorio Generale lo scioglimento della Commissione Interprovinciale Asia-Pacífico, il cui compito era quello di coordinare le attività che interessassero due o più realtà dell'Ordine nella Regione e di cooperare con il Consigliere Generale nell'animazione dei confratelli e dei collaboratori. Al suo posto è stata istituita la Conferenza Regionale dei Provinciali che consentirà alla leadership di concentrarsi maggiormente sulla realtà della Regione. All'incontro di giugno a Sydney, in Australia, saranno presenti i Provinciali di Oceania, Vietnam, India e Corea.



MOZAMBICO

La Comunità di Nampula



Dopo la visita canonica nel giugno 2009, la comunità di Nampula ha vissuto cambiamenti significativi. Oggi opera presso il Centro di Salute Mentale "San Giovanni di Dio", offre assistenza a poveri e studenti, sostenendoli anche con borse di studio.

Risponde alle richieste di aiuto della popolazione locale, collaborando con la Parrocchia San Giovanni di Dio, le Commissioni che si occupano di Pastorale Giovanile e la Caritas ed è impegnata nella Commissione di Pastorale Vocazionale, di Pastorale Sanitaria e nella Commissione Ecumenica.

CAMERUN

Nuovo Centro per disabili



È iniziata la costruzione del primo edificio del nuovo Centro di Riabilitazione "San Giovanni di Dio" a Douala, in Camerun. La nuova struttura, pensata principalmente per le persone disabili e per bambini con gravi malformazioni, sarà specializzata in traumatologia, ortopedia, e riabilitazione, e comprenderà, oltre alla chirurgia e ai posti letto per i degenti, anche l'alloggio per il personale sanitario e i Confratelli. Hanno contribuito al finanziamento del progetto diversi enti dell'Ordine Ospedaliero tra cui la Curia Generalizia di Roma.

CUBA

Benedetto XVI ricorda JOSÈ OLALLO



"Al rinnovamento e ampliamento degli orizzonti coopererà quell'immenso patrimonio di valori spirituali e morali che hanno plasmato la sua identità più genuina, e che si trovano scolpiti nell'opera e nella vita di molti insigni padri della patria, come il beato José Olallo". Queste le parole che Papa Benedetto XVI ha espresso sul futuro di Cuba durante la Messa tenuta a Santiago per ricordare la figura di José Olallo Valdes, Beato dei Fatebenefratelli che all'età di 14 anni entrò a far parte dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio.



di LAURA MARIOTTI
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli

LA FEDE AI TEMPI DELLA RETE

Nel tentativo di approfondire quanto la rete sia divenuta fondamentale non solo per la comunicazione ma anche per la Fede, abbiamo intervistato Padre Antonio Spadaro, autore del libro *Cyberteologia*, e Rita Marchetti ricercatrice dell'Università di Perugia. Tanto per restare in tema di link i due sono collegati dal WeCa, l'associazione dei Web Master Cattolici Italiani, che ha premiato il primo per www.cyberteologia.it quale miglior "sito personale" e che alla seconda ha affidato - insieme ai ricercatori dell'Università Cattolica di Milano - una ricerca sull'uso dei social network da parte di sacerdoti, religiosi e seminaristi

Padre Antonio Spadaro, internet ha cambiato il nostro modo di pensare?

Internet ha un impatto evidente sul modo di reperire le informazioni sulla nostra vita e anche sul modo di pensare. In generale la tecnologia incide sul modo di capire il mondo e non solo di viverlo. Ad esempio, l'aereo ci ha fatto comprendere il mondo in maniera diversa dal carro con le ruote; la stampa ci ha fatto comprendere la cultura in maniera diversa; il telefono ci ha fatto avvertire la distanza a livello relazionale in maniera diversa dalla lettera spedita. Skype, Facebook, Twitter incidono sul nostro modo di vivere i rapporti umani ma anche sul nostro modo di vedere il mondo e di conoscerlo. E oggi i motori di ricerca rispondono a molte nostre esigenze conoscitive e danno forma al modo stesso nel quale ci poniamo le domande.

Nel 1985 Giovanni Paolo II già avvertiva che questo cambiamento «coinvolge l'intero universo culturale, sociale e spirituale della persona umana».

Se la Rete ha cambiato il nostro modo di vivere e di pensare, ha cambiato anche il modo di pensare e vivere la fede?

Questo è il perché ho scritto il mio libro *Cyberteologia* che ha come sottotitolo "Pensare il cristianesimo al tempo della rete". Se la tecnologia e, in particolare, la rivoluzione digitale modifica anche il modo di pensare, ciò non finirà per riguardare anche, in qualche modo, la fede e la sua comunicazione? La mia risposta è affermativa. L'uomo pensa la fede a partire dalle sue categorie di comprensione. La Rete comincia ad avere un impatto significativo sull'esperienza umana in generale e dunque, ad esempio, mi chiedo: come cambia la ricerca di Dio al tempo dei motori di ricerca? È solo una tra le tante domande alle quali cerco di rispondere nel libro.

La fede al tempo della rete è per lei una riflessione sulla rete internet e forse anche dei social network nel progetto di Dio. In questa accezione può diventare uno strumento divino?

Eviterei di parlare di "strumento divino". Internet non è un semplice «strumento» di comunicazione che si può usare o meno, ma un «ambiente» culturale. In questo senso la Rete non è un nuovo «mezzo» di evangelizzazione, ma innanzitutto un contesto in cui la fede è chiamata a esprimersi non per una mera «volontà di presenza», ma per una connaturalità del cristianesimo con la vita degli uomini. Ma devo aggiungere una considerazione: pensare la fede al tempo della Rete non è solamente una riflessione al servizio della fede. In realtà la posta, a mio avviso, è ancora più alta e globale. Se i cristiani riflettono sulla Rete è perché la Chiesa è chiamata ad aiutare l'umanità a comprendere il significato profondo della Rete stessa nel progetto di Dio, aiutandola a vivere bene questo passaggio importante della sua esperienza.

Lei si è chiesto tempo fa se fosse stata avviata una riflessione sul ruolo che la rete ha sul modo di comprendere la Chiesa e la comunione ecclesiale. A che punto siamo?

Siamo all'inizio di una riflessione che può rivelarsi promettente. A questo punto credo sia necessario andare ancora più a fondo e riflettere su una *Cyberteologia* intesa come l'intelligenza della fede al tempo della Rete. Essa sarebbe il frutto della fede che sprigiona da se stessa un impulso conoscitivo in un tempo in cui la logica della Rete segna il modo di pensare, conoscere, comunicare, vivere. Questo è stato anche il motivo per cui il 1 gennaio del 2011 ho dato vita al blog Cyberteologia.it e a una serie di altre iniziative.

La Rete e la Chiesa sono due realtà destinate ad incontrarsi in una "Cyberteologia"?

Sappiamo bene come da sempre la Chiesa abbia nell'annuncio di un messaggio e nelle relazioni di comunione due pilastri fondanti del suo essere. La Chiesa è dunque naturalmente presente - ed è chiamata ad esserlo - lì dove l'uomo sviluppa la sua capacità di conoscenza e di relazione. Ecco perché la Rete e la Chiesa sono due realtà «da sempre» destinate ad incontrarsi. Ed è anche per questo che oggi si rende necessario pensare la fede al tempo della Rete, una «cyberteologia». La sfida della Chiesa a questo punto non dev'essere quella del modo di «usare» bene la Rete, come spesso si crede, ma come «vivere» bene al tempo della Rete. Questa è la vera sfida: imparare ad essere connessi, in maniera fluida, naturale, etica e perfino spirituale; a vivere la Rete come uno degli ambienti di vita.



Antonio Spadaro, gesuita, è direttore della rivista «*La Civiltà Cattolica*» e docente presso la Pontificia Università Gregoriana. È Consulatore del Pontificio Consiglio della Cultura e del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Autore di molti volumi sulla cultura contemporanea e molto attivo in rete, nel 1998 ha fondato uno dei primi siti italiani di culture creative, Bombacarta.it. Dal gennaio 2011 è autore del blog Cyberteologia.it.



CYBERTEOLOGIA
Antonio Spadaro
Vita&Pensiero
Editore
euro 14,00

Motori di ricerca, smartphone, applicazioni, social network: le recenti tecnologie digitali sono entrate prepotentemente nella nostra vita quotidiana. A questo punto, la domanda che Antonio Spadaro si pone e ci pone è: la rivoluzione digitale tocca in qualche modo la fede? Non si deve forse cominciare a riflettere su come il cristianesimo deve pensarsi e dirsi in questo nuovo paesaggio umano? Forse, egli risponde, è giunto il momento di considerare la possibilità di una 'cyberteologia', intesa come intelligenza della fede (intellectus fidei) al tempo della rete.



VERSO churchbook?

Il 20% dei diocesani e dei religiosi ha un profilo su FB. La percentuale sale al 59,7% nel caso dei seminaristi. Ci può commentare questo dato?

Queste informazioni ci dicono che c'è una grande presenza su Facebook. La differenza tra diocesani, religiosi e seminaristi è dovuta quasi sicuramente ad un gap generazionale: i seminaristi essendo più giovani hanno una maggiore presenza su FB. Approfondiremo nella seconda fase di questa ricerca quali sono le differenze fra l'uso che ne fanno i seminaristi, i religiosi e i sacerdoti diocesani.

Da questi primi dati appare una differenza numerica di presenza da parte delle religiose rispetto ai religiosi. Come si spiega questa ritrosia?

Siamo ancora nella fase di ipotesi perché dobbiamo approfondire le analisi dei dati che abbiamo raccolto e che andremo a verificare appunto nella seconda fase della ricerca che è di tipo qualitativo. Può esserci una differenza dovuta all'età oppure ai diversi compiti e ai diversi impegni pastorali da parte delle suore rispetto ai religiosi, o anche una differenza rispetto allo stile di vita dei religiosi rispetto alle religiose che magari vivono più in comunità.



RITA MARCHETTI
Ricercatrice
Università di Perugia

Emergono differenze anche tra nord e sud del Paese e stranamente è il sud in questo caso che appare come l'universo maggiormente digitalizzato rispetto al nord.

Sembra esserci un maggiore vivacità e dinamismo del sud rispetto al nord.

Se andiamo a scorporre il dato generale, per esempio, si vede che a Siracusa l'83% dei seminaristi sono su FB. La percentuale alta l'abbiamo riscontrata anche confrontando le diocesi del sud rispetto a quelle del nord. Per il momento non abbiamo una motivazione però possiamo dire che è un dato che conferma una precedente ricerca che WeCa aveva già fatto tre anni fa sulla presenza delle parrocchie in internet. Un altro dato che emerge dalla ricerca è che non c'è invece una differenza sostanziale in rapporto al contesto territoriale di appartenenza: la scelta di essere o meno su FB è dovuta ad altri fattori e non al fatto che si viva in una grande città piuttosto che in piccolo centro.

In che modo i sacerdoti usano FB per la pastorale?

A questo ancora non siamo in grado di rispondere. Stiamo effettuando una network analysis, un'analisi di tipo semiotico e conversazionale (a cura del Cremit - Università Cattolica di Milano) delle discussioni presenti nelle bacheche dei soggetti che abbiamo individuato su FB. Andremo poi a studiare come sono composte le reti dei consacrati, con chi parlano, con i vicini, con i lontani (a cura del Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Perugia). Mettendo insieme queste analisi potremo fornire delle risposte interpretative più approfondite rispetto ai primi dati che sono puramente quantitativi.

di **MARIA TERESA IANNONE**
Coordinatore
del Servizio di Bioetica
e Presidente
del Comitato di Bioetica



IL DIPARTIMENTO DI BIOETICA CLINICA DELL'OSPEDALE PRESENTATO AL CONVEGNO SULLA CONSULENZA ETICA

Lo scorso 20 aprile si è tenuto, nel nostro Ospedale,

il V incontro del Gruppo nazionale di Bioetica clinica e consulenza in ambito sanitario che ha affrontato il tema della consulenza etica.

Ad aprire i lavori è stato, con una brillante lectio magistralis, il prof. Stuart J. Youngner, medico e bioeticista clinico, presidente del Dipartimento di Bioetica presso la Case Western Reserve University di Cleveland, nell'Ohio. Il prof. Youngner è uno dei massimi esperti riconosciuti a livello internazionale in etica biomedica e ha pubblicato su molteplici questioni riguardo la bioetica clinica. Il tema della consulenza è stato da lui affrontato cercando di definirne bene il ruolo e le opportunità andando poi a valutare le modalità operative con cui questa può esprimersi, distinguendo tra la consulenza portata dal singolo, piuttosto che da un gruppo di esperti o dal Comitato di Bioetica. Partendo dal chiarire che la consulenza è un servizio fornito per aiutare i pazienti, le famiglie, gli operatori sanitari o altre parti coinvolte a trovare la soluzione moralmente adeguata quando si profila una incertezza o un conflitto in questioni eticamente sensibili che possono emergere nel settore sanitario, il prof. Youngner ha messo in luce aspetti positivi e negativi di tutte e tre le modalità di approccio, per concludere che, a suo parere, il miglior modo risulta quello del team che supera le limitazioni che il singolo può incontrare evitando al contempo la complessità e le difficoltà proprie di un organismo funzionalmente troppo rigido come il Comitato di Bioetica.

La riflessione è poi proseguita con un'analisi del valore che può avere la consulenza di bioetica nella cartella clinica. A parlare esperti del settore:

Salvino Leone, medico, bioeticista e teologo, ha affrontato l'analisi etico-assistenziale di tale tipo di consulenza ripercorrendo le tappe storiche della bioetica per mettere in luce, in tema di attualità, gli spazi in cui questa, applicata alla clinica possa permettere di evitare che una disciplina relegata negli spazi della riflessione teorica finisca per ideologizzarsi perdendo di vista i suoi obiettivi pragmatici. Dopo di lui, Pietro Grasso, medico esperto di gestione, ne ha valutato gli aspetti organizzativi sottolineando come la consulenza etica, inserita nei percorsi assistenziali, nella definizione di procedure e nei sistemi valutativi e di partecipazione possa permettere decisioni cliniche che sappiano rispondere alle esigenze dei pazienti e al contempo alle complesse logiche che permeano attualmente il sistema sanitario. Infine Mario Picozzi, medico legale e bioeticista, ha posto all'attenzione del pubblico un esame attento e puntuale delle implicazioni in termini di responsabilità, morale e giuridica, che la consulenza etica, inserita in cartella, implica. La presentazione del modello organizzativo della bioetica clinica in ospedale ha concluso questa interessante e fortemente partecipata giornata di



studio, che ha avuto ampi spazi di dialogo tra relatori e pubblico. Il nascente Dipartimento di Bioetica all'Isola Tiberina è frutto di un lungo lavoro di sintesi di teoria ed esperienza, che nel corso di oltre vent'anni ha fatto sì che la Bioetica, nel nostro ospedale, fosse un riferimento. Con la dimensione dipartimentale, i già presenti Comitato e Servizio di Bioetica, trovano lo spazio per ridefinire tra di loro compiti e sinergie che consentano di realizzare quei compiti di sensibilizzazione e formazione, di consulenza e di promozione della ricerca sia in ambito biomedico che bioetico, che il Dipartimento ha come obiettivi del suo lavoro.

Un ringraziamento all'Ordine di San Giovanni di Dio da sempre impegnato nel campo della Bioetica, al Padre Priore e Direttore del Dipartimento che ha fortemente voluto la realizzazione di questo progetto, al Direttore Generale e al Direttore Sanitario che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio in questi mesi di lavoro.

“Aborto dopo la nascita”:

PROVOCAZIONE FILOSOFICA
O ABERRAZIONE MORALE?

di **VERONICA FABIANO**
Servizio di Bioetica

Ha suscitato grande scalpore

l'articolo pubblicato da due ricercatori Alberto Giubilini e Francesca Minerva, apparso sul Journal of Medical Ethical dal titolo “aborto dopo la nascita: perché il bambino dovrebbe vivere?”.

Gli autori equiparano le ragioni a sostegno dell'aborto, quali rischi per la salute fisica o psichica della madre, condizioni economiche, sociali o familiari all'aborto post natale, preferendo questa malformazione linguistica all'infanticidio perché, sostengono, lo stato morale dell'individuo che viene ucciso è del tutto comparabile a quello del feto più che a quello di bambino. I due bioeticisti argomentano che “l'essere umano non è di per sé ragione sufficiente per attribuire a qualcuno il diritto alla vita” e affermano che “sia il feto che il neonato sono certamente esseri umani ma né l'uno né l'altro sono “persone” nel senso di “soggetto di un diritto morale alla vita”; “il fatto che entrambi siano persone potenziali è moralmente irrilevante e l'adozione non è sempre nel miglior interesse della gente reale” Allora, quando si considera un individuo persona? Secondo questa prospettiva viene legittimato l'individualismo più marcato che già permea la nostra collettività, richiamando l'impostazione hobbesiana del bellum omnium contra omnes, dove non esiste la distinzione tra giusto

e sbagliato, né esistono regole. Per una corretta riflessione bioetica invece, è necessario pensare che la vita umana sia indisponibile e che tutti, operatori sanitari compresi, debbano considerare il principio della responsabilità come valore guida delle loro azioni; il mancato riconoscimento dello status di “persona” ai neonati secondo quanto proposto dai due bioeticisti, potrebbe essere esteso a tutte le persone fragili, agli anziani, ai disabili gravi, ai malati cronici, concedendo la possibilità a colui che è riconosciuto “persona” di eliminarli, secondo un programma eugenetico, a cui la storia contemporanea ha già assistito. Ciò è in evidente contrasto con i fondamenti della società civile, della democrazia, e con i principi comuni della bioetica personalista, alla cui base c'è il riconoscimento della dignità di ogni essere umano considerato nella sua identità ed unicità.

la salute VIEN MANGIANDO®

di **ALESSANDRO CIRCIELLO**
Presidente della Federazione
Italiana Cuochi Regione Lazio
e Chef in programmi RAI TV



La sua alta cucina è armoniosa e innovativa, una fusione di tradizione, stagionalità ed equilibrio perché, sostiene, “il cuoco deve essere sempre promotore di salute” che nutre il corpo in modo sano, affermando il prodotto, il menù, il piatto e l'ambiente per soddisfare ciascuno dei cinque sensi.

www.alessandrocirciello.com

POMODORO FARCITO CON CANNOLICCHI CACIO E PEPE, SU GALLETTA DI PATATE E LATTUGA



LE DOSI PER 1 PERSONA

PER IL POMODORO:
1 POMODORO ROSSO
30 G PASTA CANNOLICCHI
20 G PECORINO
3 G PEPE NERO
10 G OLIO EXTRA VERGINE OLIVA
3 G TIMO FRESCO

PER LA GALLETTA:
100 G PATATE
30 G LATTUGA
1 SPICCHIO DI AGLIO
10 G OLIO EXTRA VERGINE OLIVA
4 G SALE

PER IL DECORO:
2 FOGLIE BASILICO
1 BUCATINO

ESECUZIONE

PER IL POMODORO:
cuocere la pasta in acqua salata, scolarla e metterla in un contenitore dove precedentemente è stata messa acqua di cottura, pecorino e pepe. Scottare il pomodoro in acqua bollente in modo da eliminare la pelle, svuotarlo eliminando l'acqua di vegetazione e farcirlo con i cannolicchi cacio e pepe.

PER LA GALLETTA:
cuocere le patate in acqua bollente, tagliarle a cubetti e spadellarle in olio e aglio.

PER IL DECORO:
friggere con olio il basilico e il bucatino.

COMPOSIZIONE:
disporre a centro piatto il pomodoro, il basilico fritto e il bucatino.



di CHIARA ALEGIANI
U.O. Psicologia Clinica

La qualità in Ospedale come percorso condiviso

Ormai da diversi anni lo sviluppo e la valutazione della qualità dei servizi sanitari rappresentano temi di grande rilevanza, sollecitati da un'esigenza di miglioramento della qualità della vita, dall'evoluzione delle tecnologie, dai cambiamenti nei modelli gestionali e organizzativi dei servizi stessi e da una domanda in crescita e qualitativamente sempre più esigente.

Ed è proprio l'attenzione a questa domanda che risulta fondamentale nel determinare la qualità di un servizio; appare infatti difficile pensare di stabilire degli obiettivi, pensare dunque i servizi, a prescindere dal particolare interlocutore che si ha di fronte, dalle sue aspettative e dalle sue esigenze. In quest'ottica l'U.O. di Psicologia Clinica dell'Ospedale sta realizzando - in collaborazione con i

diversi servizi dell'Ospedale che si occupano di questi temi - progetti di ricerca volti alla rilevazione e analisi della percezione e del vissuto degli utenti e degli operatori rispetto all'organizzazione ospedaliera, attraverso la verifica della soddisfazione del cliente, la rilevazione del clima organizzativo dell'ospedale e l'analisi dei fattori di rischio stress lavoro correlato. La specificità del contributo della psicologia clinica in quest'ambito è costituita infatti dalla programmazione e attuazione di ricerche-intervento che - a partire dalla conoscenza dell'utenza e del contesto organizzativo - possano fornire dati sulla base dei quali procedere alla costruzione dei servizi e su cui impostare interventi di miglioramento dell'organizzazione che soddisfino sia gli utenti che gli operatori sanitari.

EVENTI...



➔ Il 12 marzo 2012 in Sala Verde si è tenuto un incontro dal titolo "L'ospedale e le nuove domande: dall'utenza al funzionamento organizzativo", organizzata dall'U.O. di Psicologia Clinica, al fine di creare un primo spazio condiviso di riflessione interdisciplinare sulla qualità dei servizi a partire dai risultati di alcuni progetti di ricerca realizzati nel nostro Ospedale.

➔ Il 14 aprile 2012 in Sala Assunta si è svolto l'incontro dal titolo "Sogni in adolescenza. Adolescenza come sogno", che ha visto l'intervento di Bernard Duez, psicanalista psicodrammatista dell'Università di Lione. Al termine della giornata si è tenuto anche un gruppo di psicodramma con la partecipazione degli adulti e degli adolescenti presenti in sala.



PROPOSTE



di ANGELA CHIOFALO
Docente di
pianoforte principale
al Conservatorio
di Rovigo

Povertà come motivazione di riscatto sociale e culturale

Sabato 24 marzo il Conservatorio di Venezia ha organizzato una intensa giornata di studio dal titolo: *Le orchestre giovanili, una risorsa per il benessere in musica.*

In un susseguirsi di interventi e di esecuzioni di orchestre giovanili venete, la domanda ricorrente era come poter sviluppare

e promuovere quella che potrebbe essere una grande risorsa per il nostro Paese: la musica come fattore educativo, aggregante e motivazionale dei nostri giovani. Nel novero degli interventi il posto d'onore era riservato, giustamente,

a quello che si chiama "il sistema venezuelano". Forse non tutti sanno che in Venezuela ci sono centocinquanta orchestre giovanili e 140 infantili, per un totale di 250.000 bambini e ragazzi che hanno imparato a suonare uno strumento.

Questo progetto, voluto da José Antonio Abreu e sostenuto da grandi musicisti quali Claudio Abbado, ha fatto sì che centinaia di giovani abbiano trovato nella musica il riscatto dalla miseria e dal terrore di essere vittime di violenze e di gravi disagi. E mentre in Italia cresce il triste disinteresse verso

una formazione della persona attraverso la musica, il governo venezuelano stanziava quaranta milioni di euro all'anno per garantire un'educazione musicale di massa, ma anche un'istruzione altamente specializzata laddove si intravede il giovane che della musica farà la sua professione.

Il giovane Gustavo Dudamel considerato "il più interessante nuovo direttore del pianeta", è la punta di diamante del sistema Abreu.

L'isola della salute INIZIATIVE

NASCERE ALL'ISOLA: SEMPRE PIÙ ATTENTI E SPECIALIZZATI

Silvia Giorgi e Giovanni Parente dell'UOC di Patologia Neonatale e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale sono tra i primi infermieri di tutta Italia ad aver ottenuto la qualifica di Istruttore per esecutore di rianimazione neonatale. Hanno partecipato al corso nazionale "Rianimazione neonatale per formatori" a Mantova, rivolto per la prima volta, non solo a neonatologi e anestesisti, ma anche agli infermieri che prestano assistenza in sala parto o in terapia intensiva neonatale. Abbiamo incontrato Silvia e Giovanni che ci hanno raccontato la loro esperienza.



Che valore ha la qualifica ottenuta con questo corso?

Essere istruttori dà la possibilità di insegnare a diventare esecutore e quindi di uniformare quella che è l'assistenza sia in sala parto sia in terapia intensiva neonatale. È una grande vittoria, un passo avanti per la professione infermieristica la possibilità di poter intervenire in emergenza al pari di un neonatologo. Infatti, mentre una volta bisognava attendere necessariamente il medico neonatologo, adesso il primo a intervenire è l'infermiere che è tutelato ed è autorizzato a procedere. È un prestigio non solo per noi, ma anche per lo stesso Fatebenefratelli che oggi è tra i primi Ospedali in Italia ad avere dei rianimatori istruttori infermieri.

Quando è che interviene un rianimatore neonatale in sala parto?

Ogni qualvolta ce ne è bisogno, ossia nel momento in cui il bambino necessita di assistenza come può essere il caso di un parto prematuro, di un neonato asfittico, di un neonato patologico. Qui da noi all'Isola, poiché siamo un Ospedale di terzo livello, ossia altamente qualificato, per quanto riguarda la Neonatologia e la sala parto, il medico neonatologo è sempre presente, cosa che invece non accade nelle strutture di livello uno o due dove c'è una presenza fissa solo di infermieri e ostetrici, e il medico è reperibile.

Ora che siete diventati istruttori, state già pensando a organizzare un corso per formare gli altri infermieri?

Il corso a cui abbiamo partecipato si è concluso il 27 marzo, quindi faremo prima qualche giorno di affiancamento. Speriamo comunque di insegnare il prima possibile: si potrebbe pensare ad esempio ad un programma qui all'interno dell'Isola, divulgarlo pian piano per dare e formare molti più infermieri come rianimatori neonatali.

LE STRADE DELL'AFFETTIVITÀ L'equipe del Centro A.P.E. racconta...

In questi primi quattro mesi di attività, si sono rivolte al Centro A.P.E. (Accoglienza Persone Esposte) più di trenta persone, quasi tutte donne italiane di età compresa tra i 25 ed i 50 anni, vittime in prevalenza di maltrattamenti fisici, psicologici e stalking. L'autore della violenza risulta essere prevalentemente l'ex compagno o il marito della donna, e ciò comporta che, nella maggior parte dei casi, siano esposti alle violenze anche i figli minori. Dall'apertura del servizio ad oggi, otto donne hanno

accettato il percorso di valutazione multidimensionale offerto dall'equipe del Centro (composta da medico, psicologo e assistente sociale), intraprendendo successivamente un intervento di supporto individuale volto all'inserimento in un percorso di gruppo, effettuato insieme ad altre donne che vivono situazioni simili. Il lavoro svolto in questi mesi dal Centro A.P.E. ha riguardato anche l'attività di sensibilizzazione e formazione.

INCONTRO...



Lo scorso 29 Marzo si è svolta una giornata formativa sul tema "Educare all'affettività", rivolta a circa 300 studenti degli istituti superiori di Roma e organizzata dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli in collaborazione con l'Associazione Athenaeum N.A.E. L'equipe del Centro A.P.E. ha voluto sensibilizzare e informare i partecipanti sulla tematica delle relazioni affettive, stimolando in modo



interattivo una riflessione sulla violenza, per permettere loro di conoscere questo fenomeno nelle diverse forme e declinazioni, capire cosa fare e a chi rivolgersi per chiedere aiuto.

LA SENOLOGIA TRA PASSATO E FUTURO

di **SMERALDA DE FAZIO**
Chirurgo Senologo
UOC Chirurgia
(Direttore: Ernesto M. Caliento)



Per costituire una Breast Unit,

ossia un dipartimento dedicato alla cura delle malattie del seno, sono fondamentali anche il numero dei nuovi casi l'anno - almeno 150 - come prevede la legge. In realtà, anche se non ancora presente e definita nel nostro Ospedale, tutte le figure di riferimento per questa malattia lavorano insieme, come se la Breast Unit fosse già codificata. Grazie alla collaborazione tra figure appartenenti alle diverse Unità Operative Complesse e cioè chirurghi, radiologi, oncologi, radioterapisti, anatomo patologi, psicologi che si incontrano settimanalmente e mensilmente per la pianificazione e discussione dei casi si riesce a diagnosticare e curare questa malattia. Grazie alla Chirurgia che ha creato sedute operatorie dedicate a questa patologia, grazie alla Radiologia che ha attivato un centro di "diagnostica senologica integrato" dove vengono eseguite contemporaneamente Mammografie ed Ecografie, grazie all'Oncologia, alla Radioterapia, all'Anatomia Patologica che con la partecipazione a Trial clinici ed aggiornamenti continui, si riesce a trattare in maniera completa questa malattia tumorale che purtroppo è in aumento, ma che per fortuna nella maggior parte dei casi guarisce. Noi siamo convinti dell'importanza e dell'utilità di questo nostro lavoro che è sostenuto dai nostri direttori, anche perché come dimostrato dai dati della letteratura, le pazienti trattate in Centri dedicati hanno una sopravvivenza maggiore, che non quelle trattate in Centri non dedicati.

di **CARLO MAGLIOCCA**
Chirurgo plastico
UOC Chirurgia
(Direttore: Ernesto M. Caliento)



DAL 1982 È ATTIVO PRESSO L'UOC DI CHIRURGIA L'AMBULATORIO DI SENOLOGIA PER LA PATOLOGIA DELLA MAMMELLA, DOVE VENGONO ESEGUITE CIRCA 2.500 VISITE L'ANNO.

In questi trent'anni il panorama e l'approccio a questa patologia sono molto cambiati.

In un Ospedale come questo, dove vengono diagnosticati e trattati 150 nuovi casi l'anno di tumore alla mammella, l'approccio a questa malattia non poteva non cambiare. La diagnosi ed il trattamento chirurgico e medico di questa malattia oggi devono avvalersi di più figure professionali: chirurgo senologo, radiologo, chirurgo plastico, oncologo, anatomo patologo, radioterapista, psicologo, fisioterapista, personale infermieristico dedicato. Lo staff appena elencato non è altro che quello che oggi viene definita "Breast Unit" - ci ha detto la Dott.ssa Smeralda De Fazio responsabile dell'UO semplice di senologia - come dettato da una legge che prevede la sua realizzazione entro il 2016.



di **ANTOINETTE MOSCONE**
e **RITA CAMMARATA**
Radiologhe
UOC Radiologia
(Direttore: Alberto Bellelli)

con i chirurghi senologi per la parte clinica, di poter diagnosticare rapidamente senza ulteriori appuntamenti e perdita di tempo eventuali patologie. Grazie alla nostra attività abbiamo eseguito solo l'anno scorso 5.000 mammografie, pur con un solo mammografo, ma lavorando tutti i giorni con turni sia di mattina che di pomeriggio, dedicando anche giorni per le biopsie diagnostiche. Negli ultimi anni, la sensibilità per questa patologia è notevolmente aumentata. Oggi giungono al nostro servizio non solo le donne over 40, ma anche donne più giovani e anche donne over 70. Perché l'educazione sanitaria ormai ha fatto capire alle donne che diagnosticare e curare un tumore in fase precoce significa guarire. Sicuramente inoltre il fatto di essere donne ci avvantaggia nella relazione con le pazienti.

Il nostro ospedale vanta la particolarità rispetto ad altre strutture ospedaliere, di eseguire in una sola seduta: mammografia, ecografia ed eventualmente se sono necessari agoaspirati e risonanza magnetica della mammella.

Questa è una peculiarità che non hanno altre realtà radiologiche, spiegano le due radiologhe Dr.sse Antoinette Moscone e Rita Cammarata. Questo è il nostro punto di forza che ci permette, in collaborazione

L'intervento è necessario

quando si deve ricostruire la mammella dopo un'operazione di mastectomia radicale oppure durante e in contemporanea ad un'operazione di quadrantectomia, ossia quando si deve ricostruire immediatamente il cono mammario. Ormai la chirurgia mammaria non opera più con i criteri della chirurgia generale, ma adotta quelli della chirurgia plastica. Noi non miriamo all'estetica ma a una chirurgia in cui si risolviamo la malattia tumorale mantenendo per quanto possibile lo schema corporale della paziente senza alterarlo.

L'obiettivo è quello di offrire a tutte le nostre pazienti che hanno un tumore alla mammella le sedute operatorie con i tempi necessari e tutto questo sarà possibile con la Breast Unit grazie alla quale sarà possibile avere degli ambulatori, delle sale operatorie e soprattutto dei chirurghi dedicati come chirurgo senologo e chirurgo plastico. La cura della mammella è una scienza in continua evoluzione: i chirurghi devono quindi aggiornare costantemente la loro preparazione per garantire il miglior risultato alle pazienti.

di **FEDELE SCINTO**
UOC Oncologia
(Direttore: Domenico Corsi)



La Breast Unit sarà un Dipartimento

che metterà a disposizione della paziente in un unico momento la professionalità di differenti figure sanitarie. La partecipazione concomitante di più specialisti nello stesso contesto, non farà altro che accorciare i tempi della diagnosi e quindi di conseguenza il trattamento. Tra le varie figure vi è l'oncologo che ha il compito di fornire alla paziente qual è l'indicazione migliore al trattamento sistemico: in alcuni casi, come in quelli di tumore localmente avanzato sarebbe più opportuno far precedere alla chirurgia un intervento chemioterapico, in altri procedere direttamente alla chirurgia e poi decidere il trattamento sistemico da applicare. Da molti anni esiste il trattamento biologico, ossia un trattamento bersaglio - molto più efficace e meno tossico - che colpisce solo quelle cellule tumorali che esprimono determinate caratteristiche. È proprio alla luce di questi nuovi trattamenti che la figura dell'oncologo in molti casi viene anticipata da quella del chirurgo per valutare qual è la miglior strategia. Questo permette alla paziente di arrivare a un intervento chirurgico molto meno aggressivo, per cui da un'ipotesi di non operabilità si può passare a una operabilità, oppure da un intervento molto più allargato quale può essere una mastectomia, si può arrivare a un intervento conservativo di quadrantectomia.

di **ALESSIO BONANNI**
UOC Radioterapia
(Direttore: Luca Marmiroli)



La radioterapia è un'opportunità terapeutica essenziale nella cura del carcinoma mammario.

Essa consente di ridurre al massimo possibile il rischio che la malattia possa recidivare localmente; ciò grazie alla raffinatissima tecnologia di cui siamo

di **PIERA CATALANO**
UOC Anatomia
Patologica
e Patologia Clinica
(Direttore: Alfredo Fabiano)



DIVIDEREI IL NOSTRO LAVORO IN DUE PARTI O MEGLIO IN DUE DIAGNOSI.

La prima avviene con l'ago aspirato su un nodulo sospetto dopo il controllo in radiologia o dopo la visita senologica. Quest'esame citologico viene inviato in anatomia patologica per l'esame di routine secondo i criteri normali e in genere in uno o due giorni diamo una risposta: si esegue una prima "colorazione rapida" per controllare se il materiale è sufficiente, così nel caso in cui non lo fosse l'esame può essere ripetuto immediatamente senza far tornare la paziente. Per quanto invece riguarda l'esame istologico definitivo, quando la paziente esegue l'intervento operatorio viene eseguito l'esame istologico standard sulla mammella e poi su tutta la parte degli indici prognostici per la mammella quindi l'esame dei recettori, degli indici di proliferazione e altri fattori prognostici. Attualmente utilizziamo delle nuove metodiche sul linfonodo sentinella.



dotati che ci permette di indirizzare con elevata precisione le radiazioni ionizzanti la dove devono colpire. Nell'approccio alla diagnosi e cura del carcinoma mammario tutti gli attori delle aree mediche coinvolte (radiologia, anatomia patologica, oncologia medica, chirurgia, etc.) svolgono ciascuno un ruolo importante e delicato, apportando la propria competenza e migliorando significativamente l'efficacia dell'azione del team interdisciplinare. Come in tutte le cose però ritengo che la somma delle singole opzioni, quando utilizzate di concerto, non sia il mero totale matematico risultante, ma acquisti una valenza superiore; un'orchestra riesce sempre a sublimare la musica suonata dai singoli musicisti.

di **DANIELA DE BERARDINIS**
Direttore UOS
Psicologia Clinica



Gli psicologi in genere intervengono quando c'è già un percorso di cura definito e la loro presenza è un servizio che viene offerto dall'ospedale senza che ne venga fatta esplicita richiesta.

Nell'ambito della senologia le pazienti e le terapie di gruppo vengono organizzate quando sono in cura chemioterapica e in radioterapia: una volta alla settimana organizziamo incontri di gruppo sia per le pazienti che per i familiari con la funzione di accompagnare la persona a fronteggiare una situazione critica. Mettiamo tutti in condizione di scegliere, di non dover pensare di avere un problema, ma di avere un servizio. Di solito lo psicologo è una figura ben accettata, quello che ci preme è che la persona non si senta penalizzata perché l'idea di essere seguiti da uno psicologo spesso viene vissuta come la consapevolezza di avere un problema in più e di ammettere a se stessi di non avere le forze necessarie per affrontarlo.

I problemi di salute rivestono varie sfere della vita, quello della senologia in particolare ha un forte impatto sull'identità, perché parte costitutiva di un femminile e di un materno.

L'aggiornamento in **FISICA MEDICA**

di **LUISA BEGNOZZI**
Direttore UOC
di Fisica Sanitaria



È in svolgimento la nona edizione degli "Incontri Monotematici di Fisica Medica"

Dal 2003 i fisici medici si riuniscono periodicamente per aggiornarsi su nuovi aspetti applicativi della fisica medica per la diagnosi, la cura e la prevenzione nell'ambiente di vita e di lavoro.

Per il programma ECM (educazione continua in medicina) il laureato in fisica, specialista in fisica medica, dirigente del ruolo sanitario, ha l'obbligo dell'aggiornamento professionale, come previsto dal Ministero della Salute.

L'evento periodico, organizzato dalla UOC di Fisica Sanitaria in collaborazione con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, è patrocinato dall'Associazione Italiana di Fisica Medica.

L'aggiornamento è un obbligo non solo normativo per il fisico medico, ma una precisa necessità, dettata dalla continua evoluzione delle tecnologie e delle metodiche adottate dalla medicina e basate su principi e agenti fisici.

Argomenti di punta del 2012: l'Evidence Based Medicine per la fisica medica e l'Health Technology Assessment, la metrologia dei radionuclidi per la medicina nucleare, la dose da radiazioni da esposizioni mediche ripetute e la valutazione dei rischi indotti nei pazienti, la radioterapia adattativa, temi avanzati e forieri di novità, che registrano il tutto esaurito nell'accogliente e antica cornice della Sala Verde.

di **SILVIA GENTILE**
Responsabile
Ambulatorio di
Epatologia



L'EPATOLOGIA ALL'ISOLA TIBERINA:

una tradizione antica in continuo rinnovamento

La cura delle malattie del fegato ha radici antiche e forti nella storia recente dell'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli. Già agli inizi degli anni ottanta, quando l'Epatologia cominciò a definirsi come un'importante branca specialistica fu posta grande attenzione a questo tema, diventato uno dei principali punti di forza nell'attuale assetto del Dipartimento delle Discipline Mediche, diretto dal Prof. Filippo Alegiani. Nasceva sin d'allora una stretta collaborazione scientifica e clinica con la Epatologia universitaria romana, tutt'ora in corso: si realizzavano convenzioni didattiche e assistenziali che facilitavano un intenso scambio di figure professionali.

Oggi il gruppo di lavoro dell'epatologia del Fatebenefratelli può contare anche sulla stretta collaborazione, all'interno dell'Ospedale, con altri servizi specialistici indispensabili per un'assistenza epatologica di alto livello, come il laboratorio di virologia e biochimica molecolare, l'ecografia clinica, l'endoscopia digestiva e la radiologia diagnostica e interventistica. L'assistenza epatologica all'Isola si avvale di ambulatori specialistici, principale porta d'ingresso

per i pazienti con epatopatie croniche, in particolare da virus epatitici e malattie metaboliche; del servizio di Day Hospital della Medicina, dove si affrontano le problematiche diagnostiche e terapeutiche più complesse per i pazienti con malattia più evoluta (cirrosi scompensate e epatocarcinomi); del Reparto di degenza di Medicina, dove sono ricoverati i pazienti acuti ad alta intensità di cura o con complicanze non altrimenti gestibili; del Pronto Soccorso per le urgenze. È stato stimato che nel corso dell'ultimo decennio la tipologia più frequente di ricoveri è rappresentata da cirrosi HCV ed HBV relata in fase di scompenso, molti dei quali sono studiati e quindi avviati al trapianto di fegato presso l'Unità epatologica ed il Centro Trapianti dell'Università Tor Vergata. Vengono eseguite circa 500 visite specialistiche epatologiche, con tempi di attesa di 20 giorni circa, quindi un'offerta assistenziale fortemente competitiva e di qualità a livello regionale.

EVENTO...

Nella primavera 2011 si è svolta l'ultima "Giornata Epatologica dell'Isola Tiberina" organizzata dal Dipartimento delle Discipline Mediche, con la partecipazione dei maggiori esperti nazionali, occasione nella quale sono stati messi a fuoco i maggiori temi clinici dell'epatologia, con particolare attenzione alle nuove terapie per il controllo della malattia

HBV-relata, alle nuove terapie per l'infezione da HCV, alle strategie mediche e chirurgiche per la terapia dei tumori del fegato, al trattamento delle complicanze dell'ipertensione portale e le attualità riguardanti il trapianto di fegato.



Chirurgia laparoscopica:

VANTAGGIO ANCHE NEI CASI PIÙ DIFFICILI

ESEGUITO ALL'ISOLA TIBERINA IL PRIMO INTERVENTO DI AMPUTAZIONE ADDOMINOPERINEALE DEL RETTO SECONDO MILES CON TECNICA LAPAROSCOPICA



A condurlo il Dott. Ernesto Maria Caliento, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia, coadiuvato dal Dott. Pasquale Carnuccio e dal Dott. Giovanni Sinibaldi, con la collaborazione dell'equipe anestesilogica e infermieristica della terza sala del blocco operatorio. La paziente è una donna di 80 anni, affetta da un tumore maligno dell'ultimo tratto del retto. In tali casi,

per motivi di radicalità oncologica, non è possibile conservare l'ampolla rettale e l'ano e si rende necessario l'intervento di Miles. Questo è considerato uno tra gli interventi più demolitivi della chirurgia generale, richiedendo l'apertura completa della parete addominale oltre alla demolizione del pavimento perineale, per poter consentire l'asportazione radicale del tumore, e al confezionamento di una colostomia, ovvero di un ano artificiale.

"Grazie alla tecnica laparoscopica - ha dichiarato il Dott. Caliento - è stato possibile eseguire il cosiddetto tempo addominale (il più demolitivo nell'intervento per via laparotomica tradizionale) ricorrendo solamente a tre piccole incisioni di circa 1 cm. In tal modo, viene notevolmente ridotto il dolore postoperatorio e l'incidenza di complicanze specifiche, come le infezioni, e generiche, prevalentemente respiratorie e cardiocircolatorie."

Il decorso postoperatorio per la paziente è stato regolare e privo di complicanze di rilievo, con dimissione in settima giornata.

"È importante per noi giovani - ha commentato il Dott. Carnuccio - far parte di una equipe qualificata dedicata alla chirurgia laparoscopica avanzata. Acquisire ed implementare queste competenze ci mette nelle condizioni di garantire sempre il miglior trattamento possibile al paziente."

Pet-therapy

I BENEFICI DI AVERE ANIMALI IN CASA

Si chiama Pet-therapy, la disciplina studiata dal Direttore della Farmacia esterna all'Isola Tiberina, Giampietro Falaguasta, basata sulle cure mediche dell'uomo attraverso l'ausilio degli animali. Secondo il Dott. Falaguasta, infatti, la presenza di un animale domestico in casa aiuterebbe a ridurre il livello di ansia e a facilitare i rapporti interpersonali

eliminando il senso di solitudine e di malinconia spesso frequenti nelle persone anziane.

Un aiuto che potrebbe provenire non solo dai classici animali da casa, cani e gatti, ma anche da animali più facili da curare, i canarini, nonostante non offrano lo stesso amicizia dei primi. Risultati positivi quindi per chi soffre di malinconia e depressione, ma anche per chi soffre di problemi cardiaci: accarezzare un animale induce infatti un effetto calmante e la riduzione della pressione del sangue in chi compie tale azione. Si riduce inoltre lo stato di ansia generale accompagnato da una maggiore regolarità del battito cardiaco.



NELLA FOTO,
il Dott. Giampietro Falaguasta
con Pierino

Appuntamenti...



SERATA DI SOLIDARIETÀ CON FIORELLO

Anche quest'anno la Presidenza dell'Ospedale in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e Congressi Fatebenefratelli organizza la Serata di Solidarietà con Fiorello.

L'appuntamento (a inviti), previsto per sabato 26 maggio, si svolgerà nel prestigioso Teatro Argentina di Roma. L'iniziativa offrirà sostegno alla missione dei religiosi ospedalieri di San Giovanni di Dio in Cina, tenendo conto, come di consueto, dell'Appello Annuale che il Padre Generale lancia a tutto l'Ordine per sostenere un particolare progetto in una delle realtà più bisognose in cui operano i Fatebenefratelli.

NONNI IN ATTESA...



INIZIATIVA RIVOLTA A TUTTI I NONNI IN ATTESA, OSSIA AI GENITORI DELLE MAMME IN GRAVIDANZA O CHE DA POCO HANNO AVUTO UN BAMBINO

AFaR



di **DARIO MANFELLOTTO**
Coordinatore
Scientifico AFaR

Un folto pubblico, quasi 2000 persone, ha assistito all'Auditorium della Conciliazione al concerto straordinario che l'Orchestra Sinfonica della Fondazione Roma ha offerto sabato 24 marzo per l'Ospedale Fatebenefratelli, allo scopo di sostenere i progetti di ricerca dell'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca (AFaR). Le note di Rossini e Verdi a introdurre l'evento e l'integrale di Quadri da un'esposizione di Musorgskij per concludere la serata hanno suggellato un evento importante per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della Ricerca e dei fondi necessari a sostenerla. In prima fila i Religiosi del Consiglio Generalizio dell'Ordine di San Giovanni di Dio e numerose autorità religiose e civili come l'Arcivescovo Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale degli operatori sanitari, il Presidente della Corte Costituzionale Alfonso Quaranta, magistrati, esponenti del governo, giornalisti televisivi e della carta stampata. Il Presidente della Repubblica Napolitano nel suo messaggio di saluto ha espresso "vivo apprezzamento per l'iniziativa che conferma il plurisecolare impegno di fattiva umana solidarietà dell'Istituto, e per il progetto, che vede nel potenziamento della ricerca in campo biomedico un obiettivo irrinunciabile al fine di migliorare significativamente la prevenzione e la cura di gravi patologie". Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri prof. Monti e i Ministri della Salute, della Difesa, degli Affari Esteri, il Governatore della Banca d'Italia, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, hanno inviato calorosi messaggi alla Presidenza dell'Ospedale in occasione del Concerto. Il popolare conduttore televisivo Michele Mirabella, membro del Comitato tecnico-scientifico dell'AFaR, ha dato il benvenuto ai presenti ed ha invitato sul palco il Presidente dell'Ospedale e dell'AFaR Fra Rudolf Knopp per ringraziare e premiare il direttore d'Orchestra Maestro Francesco La Vecchia e gli orchestrali per la splendida serata. Un vero successo per alimentare e sostenere la Ricerca declinata nel messaggio di San Giovanni di Dio, perché la Ricerca sia un volano per il futuro di tutti, e soprattutto delle giovani generazioni.



L'ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA presso l'Auditorium Conciliazione **CONCERTO PER FATEBENEFRAPELLI E AFaR**

IL SEGRETARIO FRA GIANCARLO LAPIC HA LETTO IL SALUTO DEL PADRE GENERALE FRA DONATUS FORKAN

"Quella che il nostro Istituto porta avanti è una ricerca sempre improntata al rispetto per l'uomo, che tende a risultati di immediata utilità. Ho molto apprezzato che tutte le realtà del nostro ospedale, comunità religiosa,

medici, amministratori, il personale tutto, oltre agli studenti, ai volontari, alla FIF, ai donatori di sangue e all'Ufficio Stampa, si siano impegnate al massimo, come una vera famiglia. Grazie per aver voluto condividere gli sforzi che l'Ordine sta portando avanti nel campo della ricerca. Sant'Agostino diceva: "Chi canta prega due volte". Questa sera, la nostra preghiera arriverà al Signore attraverso la musica".



Alcune borse di studio per giovani ricercatori potranno essere attivate grazie ai fondi raccolti con le donazioni degli invitati al concerto e i contributi liberali delle seguenti aziende e società:

- RAINBOW s.r.l.
- VELLETRANI GIORGIO & FIGLI s.r.l.
- BIANCO SERVICE s.r.l.
- APPALTI COSTRUZIONI ANELLI s.r.l.
- NICOGEN s.r.l.
- LOMA s.r.l.
- COOPERATIVA SOC. SINAPSI SIGMA S.A. s.r.l.
- TAGLIANOZZI TERMOTECNICA s.r.l.
- ODONTOTECNICA RINALDI s.r.l.
- BIZZAGLIA AES s.n.c.
- SEAB INSTRUMENTS s.r.l.
- IDEAL LABORATORI s.r.l.
- GRUPPO TOGNETTO s.r.l.
- EMATOS



NELLE FOTO, ALCUNI VOLTI NOTI PRESENTI AL CONCERTO

Ospedale San Giovanni Calibita dei Fatebenefratelli:

CARLO MARIA CELLUCCI
CONFERMATO
DIRETTORE
GENERALE



Il Definitorio Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli ha approvato all'unanimità il rinnovo dell'incarico di Carlo Maria Cellucci a Direttore Generale dell'Ospedale "San Giovanni Calibita" all'Isola Tiberina di Roma, struttura appartenente alla Curia Generalizia dell'Ordine. L'atto di rinnovo è stato firmato lo scorso 26 marzo. Cellucci, alla guida dell'ospedale dal 2007, ricoprirà il ruolo dirigenziale per altri cinque anni.



FIF



di GIOVANNA D'ARI
Direttrice FIF
Fondazione
Internazionale
Fatebenefratelli

Gli impegni FIF

Formazione

27 FEBBRAIO-27 MARZO
14 MAGGIO-16 NOVEMBRE

Incontri monotematici di fisica medica

LA DOTT.SSA BEGNOZZI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA FISICI MEDICI

ormai da qualche anno, organizza in collaborazione con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli quattro incontri annuali per l'aggiornamento dei fisici specialisti in fisica medica.

Gli incontri sono frequentati assiduamente e con interesse da fisici provenienti da realtà differenti e da varie regioni, e raggiungono lo scopo di creare momenti di aggiornamento, di approfondimento e di confronto sulle diverse tematiche di fisica in medicina quali: temi attuali nei campi della terapia, della diagnostica, della dosimetria, della fisica dei sistemi biologici, della sicurezza e dell'assicurazione di qualità. (Vedi pag. 20)

3-4 MARZO

Il nuovo corso di Mesoterapia

Organizzato in collaborazione con la Società Italiana di Mesoterapia

29 MARZO

"Educare all'affettività" L'INCONTRO,

organizzato in collaborazione con l'Associazione Athenaeum N.A.E. ha coinvolto circa 300 studenti di età media dai 15 ai 17 anni, appartenenti a vari istituti romani, è stato realizzato dall'equipe del Centro A.P.E. e da un legale della Fondazione Doppia Difesa. (Vedi pag. 17)

Si conclude il "Corso per Volontari AVOF"

TRE INCONTRI CON LE SEGUENTI TEMATICHE :

2 DICEMBRE 2011:

L'essere parte di una associazione (avv. Francesco Di Mauro) e Il ruolo dei volontari in ospedale (dott. Giuseppe Failla).

21 FEBBRAIO 2012:

Il ruolo del volontario e la relazione d'aiuto (dr.ssa Francesca Zuccari).

17 APRILE 2012:

Il volontario all'interno del proprio gruppo di attività e analisi dei propri limiti per poter attivare un aiuto consapevole Suor Maria Luisa Berzosa). Il corso ha coinvolto più di 60 volontari con l'obiettivo di rileggere il ruolo sia all'interno dell'associazione sia all'interno dell'Ospedale al fine di valorizzare sempre di più il ruolo dei volontari a sostegno dell'accoglienza del malato.

Solidarietà 2 MARZO

La Società Travel & Convention

HA OFFERTO ALLA FIF una cena di beneficenza alla quale sono stati invitati i dirigenti e coordinatori dell'Ospedale Generalizio S.G. Calibita Fatebenefratelli e il cui ricavato è stato offerto alla maternità dell'Ospedale S. G. di Dio di Lima. Durante la serata la Capo Ostetrica Maria Grazia Pellegrini ha consegnato a Fra Moises Martin, responsabile Ufficio Missioni e cooperazione internazionale, il contributo raccolto

dalle quote d'iscrizione delle future mamme che partecipano ai corsi preparato organizzati dalla FIF e dall'Ospedale che andrà a finanziare i progetti che l'Ordine sta gestendo nella maternità dell'ospedale di Lima. (Vedi pag.6)



Qualità

30 MARZO

Verifica Ispettiva Sistema Gestione Qualità dell'Ente FIF

Appuntamento

7 MAGGIO

Consiglio di Amministrazione della FIF

Convegno

9-10 MARZO

La FIF NELL'AMBITO DI UN ACCORDO SIGLATO CON L'Unitalsi

(Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionale) è stata provider ECM e gestore della segreteria organizzativa del Convegno per operatori sanitari "Conoscere per accogliere - Vedere, prevedere, provvedere". Scopo del convegno, conoscere la realtà epidemiologica dei malati che l'UNITALSI segue nel corso dei pellegrinaggi, promozione sociale che nello specifico contesto diviene promozione della salute del socio disabile, intesa anche come possibilità dell'uso delle cure primarie che vengono offerte dal SSN e Regionale.



Vita all'Isola

L'ACQUA DI SAN GIOVANNI DI DIO



È trascorso ormai un mese dalla celebrazione dell'8 marzo, giorno della morte di San Giovanni di Dio, e passando in rassegna antichi e vecchi rituali per la santa celebrazione scopriamo che la Sacra Congregazione dei Riti il 23 gennaio 1929 approvò la formula per la benedizione dell'acqua, in seguito alla richiesta inoltrata alla Santa Sede dall'allora Priore Generale Padre Faustino Calvo. Nel primo passo della formula di benedizione, rigorosamente in lingua latina, si invoca Dio perché, come guarì la suocera di S. Pietro in preda a febbre violenta, conceda per intercessione di San Gio-

vanni di Dio di alleviare il peso dell'infirmità a tutti coloro che la utilizzino per abluzioni, per aspersione e anche bevendola, per lotionem, aspersionem vel potationem aquae. Segue l'antifona in cui si invoca il Santo come modello insigne dell'ardente carità, che profuse infaticabilmente nell'assistenza verso i malati ed i bisognosi. Rincorrono nuove invocazioni a Dio Onnipotente, affinché tutti i fedeli che facciano uso con cuore puro e con devozione dell'acqua benedetta, ne ricevano sollievo nell'anima e nel corpo. L'acqua di San Giovanni di Dio è una consuetudine quasi dimenticata, se non fosse che in alcune Case dell'Ordine, precisamente a Vienna e a Graz - centri appartenenti alla Provincia Austriaca - si mantenga ancora viva questa tradizione in onore del Celeste Patrono degli ammalati, lasciando l'acqua benedetta a disposizione degli infermi e di coloro che desiderano ricevere favori spirituali e guarigioni.

Nelle chiese dei Fatebenefratelli di Vienna e Graz

L'acqua benedetta di San Giovanni di Dio è accessibile da una fontana speciale che si trova in una cappella laterale, lontana

da occhi indiscreti, per permettere a coloro che cercano l'aiuto del nostro Fondatore, di aspergersi, lavarsi o bere in maniera indisturbata recitando una preghiera.



Curiosità...

di GIUSEPPE MICHELI

Per una serie di eventi sono venute in possesso di una rara fotografia dell'Isola Tiberina:

è stata scattata presumibilmente tra il 1881 e il 1884 dal lato della riva di Trastevere, prima della costruzione di Ponte Garibaldi.

Il Ponte Garibaldi fu progettato da Angelo Vescovali e costruito tra il 1884 e il 1888 anno in cui fu inaugurato. Sulla destra si vede chiaramente il Ponte Cestio che collega l'isola al rione Trastevere.

Il 6 luglio 1875 fu approvata la legge che permise il lavoro di demolizione per la costruzione

di muraglioni e per la regolarizzazione della larghezza dell'alveo.

I lavori iniziarono nel 1876 e terminarono nel 1926.

Nel 1892 per allargare il ramo destro del fiume fino a 80 m. il ponte Cestio fu completamente smontato. L'ospedale attuale è stato ristrutturato e trasformato nel 1934.

UNA FOTO DELL'ISOLA TIBERINA VISTA DAL LATO DELLA RIVA DI TRASTEVERE





Le medaglie

È stato premiato, lo scorso 8 marzo, in occasione della Solennità del Fondatore, tutto il personale sanitario che lavora presso l'Ospedale da 25 anni e tutti coloro che sono andati in pensione nel 2011. Con l'occasione sono stati premiati anche i presepi di Natale più belli che hanno rispecchiato il senso religioso e il tema di quest'anno: la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio.

L'ONCOLOGIA

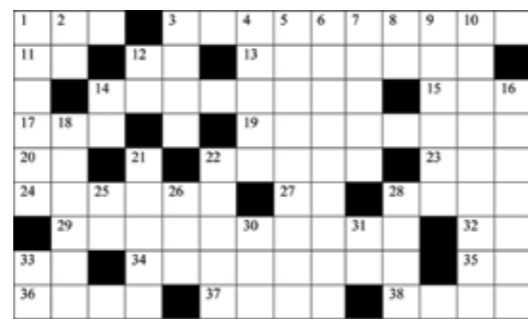
PRENDE UN'ALTRA DIREZIONE

Valorizzare una medicina sempre più orientata al paziente e meno alla malattia. Questa l'impronta che Domenico Cristiano Corsi intende adottare come nuovo Direttore della UOC di Oncologia dell'Ospedale. «Ci siamo sempre occupati della malattia, mentre invece nel corso di questi ultimi anni si cerca sempre più di focalizzare la nostra attenzione sul paziente. Credo che una cultura del sintomo, della



comunicazione e dell'ascolto possa rappresentare uno degli strumenti con i quali poter sviluppare il percorso di Direttore di Oncologia. Infine vorrei sottolineare l'importanza di una collaborazione con gli altri specialisti al fine di individuare dei percorsi diagnostici-terapeutici adeguati al singolo paziente oncologico».

Cruciverba



- Verticali:**
 1 - Mesti
 2 - Sigla di Rovigo
 3 - Fiume spagnolo
 4 - Chi li trova, trova un tesoro
 5 - Città spagnola
 6 - Ricoperto di palline colorate
 7 - Ramo della filosofia
 8 - Sigla di Rieti
 9 - Città della provincia di Frosinone (Lazio)
 10 - Il regista di "Nuovo cinema paradiso"
 12 - Sigla di Bari
 14 - Il simbolo del berillio
 16 - Lo è spesso il pane per la prima colazione
 18 - Il popolare Rock attore
 21 - Ospita l'anima
 22 - Saluto arabo
 25 - Il cuore del mito
 26 - ... dei tali
 28 - Lievitato e cotto al forno
 30 - ... e altri
 31 - Sigla di Torino
 33 - Mezza baia

- Orizzontali:**
 1 - Il numero perfetto
 3 - Irritato
 11 - Mezza... Roma
 12 - Un Salvatore politico italiano
 13 - Il frate che suona le campane
 14 - Ricercatore italiano dell'elettromagnetismo
 15 - La pop, corrente della metà del 900
 17 - La lei inglese
 19 - L'osso più voluminoso del tarso
 20 - Né io né lei
 22 - Uno dei quattro generi dei Primates
 23 - Nucleoantiosfisticazione e sanità
 24 - Stupido
 27 - Sigla di Ancona
 28 - Il bel Brad
 29 - Stravolta
 32 - Open Access
 33 - Pronome personale
 34 - Lo è anche la medusa
 35 - In mezzo all'orto
 36 - Marzio re di Roma
 37 - Il verso del micio
 38 - Bagna Mikonos

LIBRI

Un persiano, Roma e il fiume

è il titolo del libro scritto da Maziar Yaghmai, un infermiere iraniano d'origine, romano d'adozione, che da circa vent'anni presta servizio presso il nostro Ospedale, prima al Pronto Soccorso poi nel reparto di Oncologia. Maziar sceglie proprio le corsie del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina per ambientare il suo racconto, che narra l'esperienza di uno straniero alla scoperta di una nuova realtà come Roma, e che, percorrendo ogni giorno le strade di questa città senza tempo, la sente pian piano diventare sempre più sua. «Si tratta di un romanzo surreale - spiega Maziar - vengono raccontati avvenimenti che accadono al Pronto Soccorso, luogo in cui giungono personaggi storici come Nietzsche, Michelangelo, Cicerone e tanti altri con cui io mi ritrovo

a discutere». Un'esperienza raccontata tramite le voci e le vicende di filosofi, letterati e scrittori del passato che egli sente particolarmente affini al suo pensiero.



UN PERSIANO, ROMA E IL FIUME

Maziar Yaghmai
 Gangemi Editore
 pp. 95 - euro 15,00

Attività Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Programma Corsi Maggio 2012

- 02, 30** segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Educatori Professionali, Infermieri, Medici, Psicologi
"La Cura del Paziente Psichiatrico Acuto: Percorsi Clinico Assistenziali Diagnostici in SPDC" - 2° e 3° incontro
 SALA VERDE Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina
- 02, 09, 16, 23** segue Corso **"Assistenti Familiari"**
 SALA ROSSA Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina
- 03, 10, 17, 24, 31** segue 1° anno 2011/2013
"Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico"
 SALA ROSSA e SALA VERDE Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina
- 03, 31** segue Corso ECM rivolto a 50 medici
"Corso Multidisciplinare di Ecografia - Incontri interdisciplinari Clinico - Radiologici. I Giovedì dell'Isola" - 7° e 8° incontro
 SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 03, 17, 31** **Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a:**
 Accettazione Ambulatoriale, Area Controllo di Gestione, Area del Personale, Area economica Finanziaria, Area Informatica, Bioetica, Direzione generale, Direzione Professioni Sanitarie, Direzione Sanitaria, Medicina Estetica, Medicina Preventiva, Scuola Infermieri, Scuola Ostetriche, Servizio Dietetico, Ufficio Acquisti, Ufficio Qualità, Ufficio Ricoveri, Ufficio Tecnico
"Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" ED. N. 4 - 1°, 2°, 3° incontro
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- 05** segue Corso ECM rivolto a 8 medici
"Corso pratico di interventistica osteoarticolare muscoloscheletrica"
 U.O.C di Radiologia Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 08, 15, 22** segue Corso ECM rivolto a 30 partecipanti appartenenti a tutte le professioni
"Processo di Sostegno alla Certificazione di Qualità" - ED. N. 1 - 11°, 12°, 13° incontro
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- 10** segue Corso non ECM
"Incontri Multidisciplinari di Senologia 2012"
 SALA ROSSA Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina
- 10, 31** Corso ECM rivolto a 21 partecipanti tra Infermieri, Medici e TSLB
"Corso di formazione destinato ai dipendenti della UOC di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale" - 5° e 6° incontro
 U.O.C di Medicina Trasfusionale Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

- 10, 24** Corso ECM rivolto a 32 partecipanti tra Biologi, Infermieri, Medici e TSLB
"Corso di formazione destinato ai dipendenti della UOC di Patologia Clinica" 5° e 6° incontro
 SALA ASSUNTA (10 maggio) e SALA VERDE (24 maggio)
 "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 10, 24** segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a: Anatomia Patologica, Centro Trasfusionale, Fisica Medica, Fotografia Clinica, Laboratorio Analisi, Radiologia, Radioterapia, Sala Prelievi, TC-RMN, Ufficio Acquisti **"Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" ED. N. 3 - 2° e 3° incontro**
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- 14** segue Corso ECM rivolto a 60 fisici sanitari
"Incontri Monotematici di Fisica Medica 2012" - 3° incontro
 SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 16** Corso ECM rivolto a 20 partecipanti appartenenti a tutte le professioni
"Corso BLS (Basic Life Support and Defibrillation) Linee guida AHA (American Heart Association) 2010 - ED. N. 4
 SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 18, 19, 20, 21, 22, 23** **Quarta Settimana Didattica Scuola M. E.**
 Hotel Cavalieri Hilton (nei gg. 18, 19, 20)
 Polo Didattico Piazza Oderico Da Pordenone, 3 (nei gg. 21, 22, 23)
- 23** Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Biologi, Dietisti, Infermieri, e Medici **"Incontri Nefrologici Interdisciplinari" - 3° incontro**
 SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 29** segue Corso ECM rivolto agli appartenenti a tutte le professioni **"Processo di Sostegno alla Certificazione di Qualità" - ED. N. 2 - 1° incontro**
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- Dal 07 maggio al 02 luglio 2012** **Corso preparato settimanale**
 lunedì dalle ore 18,00 alle ore 20,00
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- Dal 24 maggio al 19 luglio 2012** **Corso preparato settimanale**
 giovedì dalle ore 18,00 alle ore 20,00
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5
- Dal 26 maggio al 28 luglio 2012** **Corso preparato settimanale**
 sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00
 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

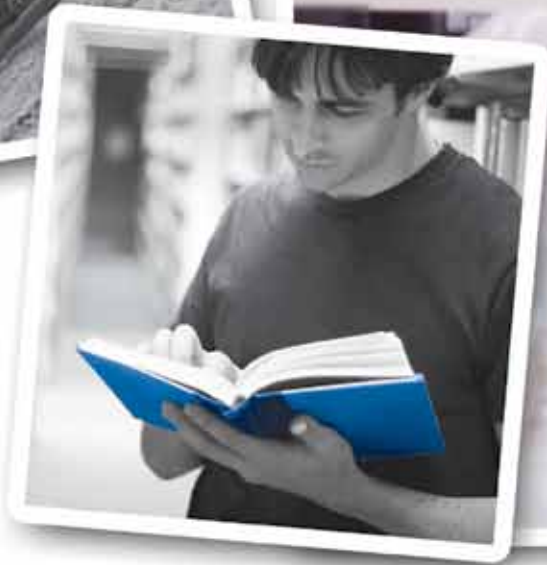
Dal 03 gennaio 2011 è attivo il Servizio di PUERPERIO DOMICILIARE:
"Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"

Per maggiori informazioni e per i programmi dettagliati dei corsi consultare il sito: www.fondazionefatebenefratelli.it

Soluzioni del cruciverba del n. 34 dell'Isola della Salute



AFaR



Fai
crescere
la **Ricerca**
negli Ospedali
Fatebenefratelli

Dona il tuo **5x1000** all'AFaR

Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca biomedica e sanitaria

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF) in UNO degli spazi sottostanti

<p><small>Spese di natura e delle altre operazioni con carattere di atto sociale, della destinazione di gestione, della costituzione e funzionamento di enti, associazioni, fondazioni, istituti di ricerca, di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 del 1997</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: _____</p> <p>MARIO ROSSI</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: 97107960581</p> <p><small>Spese di natura e delle altre operazioni con carattere di atto sociale, della destinazione di gestione, della costituzione e funzionamento di enti, associazioni, fondazioni, istituti di ricerca, di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 del 1997</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: _____</p>	<p><small>Spese di natura e delle altre operazioni con carattere di atto sociale, della destinazione di gestione, della costituzione e funzionamento di enti, associazioni, fondazioni, istituti di ricerca, di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 del 1997</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: _____</p> <p><small>Spese di natura e delle altre operazioni con carattere di atto sociale, della destinazione di gestione, della costituzione e funzionamento di enti, associazioni, fondazioni, istituti di ricerca, di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 del 1997</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: _____</p>
--	---

L'AFaR promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza del malato.

Per sostenerla basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

Info: www.afar.it